

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATI
CENT. 100.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUÌ.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO RAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

2 GIUGNO

Ogn'uomo che sente in petto l'amore di patria, l'amore della libertà, deve in questo giorno solenne avere rivolto il pensiero e un reverente saluto all'isola sacra all'affetto degli italiani.

« Meglio se fosse in polvere
« La creta tua tornata,
« Con sì pietoso studio
« Dai cari tuoi fasciata,
« Chè voleresti al sole
« Effluvio di viole,
« O sabbia in preda al vento
« Per l'ampio firmamento ... »

Ma è pure conforto sommo per chi aspramente si dolse che la volontà di quel Grande non fosse rispettata, il pellegrinaggio affettuoso e devoto che trae gli italiani alla mesta cerimonia in cui l'animo, contristato dagli egoismi e dalle sozzure dell'età presente, si risolveva nel ricordo di tanta virtù.

Chi era costui? « Un uomo, non altro che un uomo, ma un uomo in tutta l'estensione della parola, scriveva W. Hugo, un uomo dell'umanità.... Braccio di guerriero e cuore di poeta: l'eroe dell'ideale. »

E l'umanità, ammirandolo, non seppe trovare cosa fosse in Garibaldi più degno di ammirazione e di lode, se l'indomito coraggio di soldato, il raro accorgimento di condottiero, la fermezza nei pericoli, la costanza nelle privazioni, la granitica tempra d'eroe od il tenero cuore di fanciulla, la mite aureola dell'angelo della pietà o il vivo fulgore dell'arcangelo delle battaglie. Ma le sue doti, ma la sua virtù, le aspirazioni di quell'anima grande, erano rias-

sunte nel grido di amore patrio e di fratellanza universale, fratellanza di libertà e di sventura, che il poeta con melodioso ritmo pur fortemente cantava:

« O compagni sul letto di morte,
O fratelli su libero suol. »

Ebbe l'occhio fiso nell'alta idealità del restauro dell'antica gloria italiana, e fu l'ardentissima speranza che lo sostenne in tutta la sua esistenza, che lo incoraggiava nelle vicissitudini tempestose. E pure questo patriota ardente, questo fulmine di guerra fu caldo sostenitore della pace, e la causa della pace e dell'arbitrato internazionale, che Richard, W. Hugo e Lemonnier cercarono primi di rendere popolare in Europa ebbe in G. Garibaldi uno degli apostoli più sicuri, più fervidi e più convinti.

Che serba l'avvenire a questi ideali fulgidi di gloria, di pace e di amore che alimentavano l'anima di tanto miracolo d'uomo e di guerriero? Noi speriamo tuttora: speriamo che gli uomini si risolvano nell'alto sentimento della propria dignità e dell'amore della patria, riuniti nell'intento comune della salvezza e della gloria del nostro paese: è con tale speranza che, ricordando la data memoranda della morte dell'Eroe, c'inchiniamo all'apostolo fervente del santo evangelio della libertà.

Nel Campo di Temi

La riforma con la quale il Ministero Rudini si è accaparrato parecchio di popolarità, riforma d'intonazione molto democratica - la elezione dei Sindaci deferiti ai Consigli Comunali - ha, con i molti vantaggi, non ultimo quello di affievolire l'ingerenza governativa delle

elezioni, non pochi inconvenienti, e tra gli altri quello di lasciare la carica sindacale affidata alle mutevoli aure delle simpatie consigliari, agitate troppo spesso dalla fioritura successiva di ambizioni molto dirette a soddisfare se stessi e poco proficua alla Amministrazione Comunale.

E così avviene che talora, nell'intento di abbattere magari persona degna della fiducia del corpo elettorale e benemerita dell'Amministrazione, le spettabili Giunte Municipali, camorizzate per detronizzare il Sindaco e sostituirlo con il designato successore, danno lo spettacolo del più indecente ostruzionismo all'ordinato e regolare funzionamento delle nostre istituzioni, astenendosi, e dichiarandolo magari apertamente, dall'intervenire alle sedute per costringere il Sindaco alle dimissioni; tranquille che il fatto loro non possa trovare repressione nella legislazione penale.

Ora è bene, per coloro che hanno l'invidiabile fortuna di stare lontano dallo studio punto piacevole dei preceetti legislativi, che sia reso noto quello che la Suprema Corte di Roma ha pensato di dichiarare in proposito, e che venne testè pubblicato nelle raccolte di giurisprudenza del Regno

Accadde che taluni Assessori del Comune di Vimercate, per attriti sorti col Sindaco Casanova, dopo varii contrasti e ricorsi rimasti senza effetto rifiutarono ripetutamente d'intervenire all'adunanza della Giunta, per modo che, tornando impossibile l'andamento amministrativo di quel Comune, si dovette procedere allo scioglimento del Consiglio Comunale.

I suddetti Assessori, a tutta prima raggianti come un ostensorio di avere fatto così fiero esperimento della nuova legge costringendo il Sindaco a lasciare l'agognato seggio, vennero rinviati al giudizio pel delitto di violazione dei doveri inerenti a pubblico ufficio che il legislatore punisce nell'art. 178 del Codice penale con la multa fino a lire 1500, e fino a 3000 quando gli ufficiali pubblici astensionisti sono in numero di tre o più.

Dopo il rinvio, ebbero la condanna in primo giudizio: dopo la condanna, la conferma del magistrato d'appello. Cercarono l'estrema salvezza nel rimedio della Cassazione, e questa rispose, con uno degli abbondantissimi

rigetti, confermando che « il rifiuto degli Assessori Comunali d'intervenire alle adunanze della Giunta per costringere il Sindaco a ritirarsi, restando così impossibile l'andamento amministrativo del Comune, costituisce il delitto di omissione o rifiuto di atti del proprio ufficio previsto dall'articolo 178 del Codice penale. »

Credemmo utile per i nostri lettori, tra i quali può taluno trovarsi o essersi trovato nel caso, di pubblicare il magistrato responso del supremo Collegio, perché uomo avvisato è mezzo salvato, ed è di gran lunga preferibile digerire un Sindaco poco accetto e frenare le tumultuanti ambizioni dell'animo in una forzata aspettativa dei futuri comizi elettorali, che affrontare, con tutte le delizie di una procedura penale, una sicura condanna.

X

In fundo dulcis: per i signori osti. Noi ricordiamo, con il modesto raccapriccio proporzionato all'importanza delle cose e delle condanne, le sentenze draconiane colle quali, seguendo un sistema feroce di interpretazione della legge in materia contravvenzionale, si giudicò che gli esercenti i quali, oltre l'ora consentita dalle autorità locali, trattengono persone nel loro esercizio anche chiuso e forniscono vino e cibaria gratuiti, dovessero egualmente risponderne in faccia alla legge. Troppo facile può riuscire la frode, si disse a legittimazione del severo criterio, con le testimonianze compiacenti che il secolo decimonono ha rese abituali, o quasi, nei giudizi penali.

Ora la Cassazione decide altrimenti: allegri esercenti! Si è proclamato che « il trattarsi in un pubblico esercizio, materialmente chiuso al pubblico, di persone alle quali il proprietario gratuitamente fornisca vino e vivande, non costituisce contravvenzione. »

Tuttavia io non saprei consigliare ai nostri osti di tentare l'esperimento della applicazione della giurisprudenza novella. Quegli ottimi magistrati, per quanto vissuti a lungo e consumati tra le pandette, i codici e tutto l'altro materiale giuridico e giudiziario, sono mutevoli spesso nelle loro simpatie e nei loro giudizi non meno che le rappresentanze consigliari: e non è difficile che avvenga che il primo trattore il quale si accinga, con un bel respiro di soddisfazione, ad approvare coi fatti la